

Nell'epoca del terziario avanzato i mobili creati per i luoghi di produzione e ormai inutili offrono molte occasioni di riuso per arredare in maniera originale. Un modello di stile che un manuale insegna a realizzare da sé

Dalla fabbrica al living

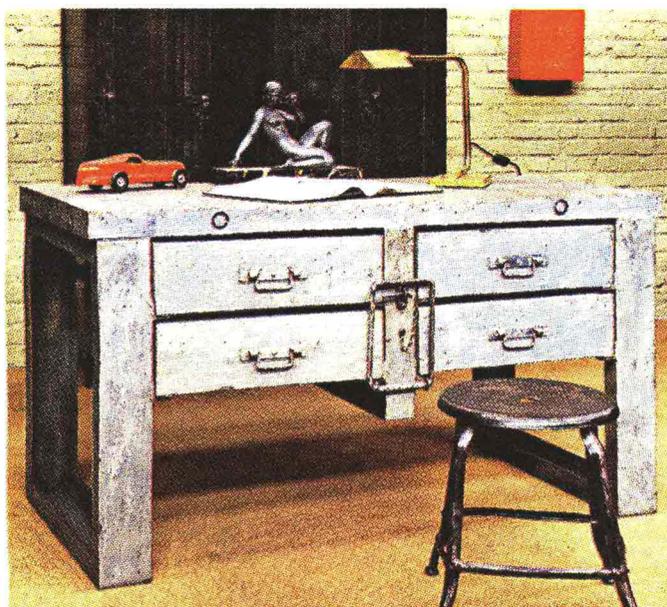


VALENTINA GALLERI

I mobili fuggono dalla perfezione. Lasciano trasparire le tracce del tempo e la verniciatura sbiadita, l'impianto elettrico e le strutture in metallo sono in bella vista. Parliamo di stile industriale, quello "grezzo" per eccellenza, che prende ispirazione da officine e fabbriche di fine Ottocento e metà Novecento. Dal look vintage, sposa bene ambienti che giocano con le tonalità del grigio, del bianco e del nero. Una scelta di forte impatto per la casa ma che tanto piace perché ricca di fascino. "Quando si recupera un mobile industriale, spesso bisogna inventare una storia per il suo cambio di destinazione d'uso", racconta Anne-Sophie Puget nel suo libro *Arredamento industriale. Scegliere, recuperare, valorizzare*. Così i grandi orologi elettrici del ventesimo secolo, che ornavano le facciate degli edifici pubblici, finiscono nelle cucine e nei loft moderni. Mobili da ufficio diventano armadi perfetti, i tavoli da lavoro invece vengono riconvertiti in console. La storia del loro uso può essere scritta e riscritta all'infinito. Un libro ricco di tanti consigli utili soprattutto per gli amanti del fai-da-te. Nelle ultime pagine sono segnalati gli indirizzi utili di antiquari, vetrai specializzati e magazzini di vernici e materiali per il bricolage.

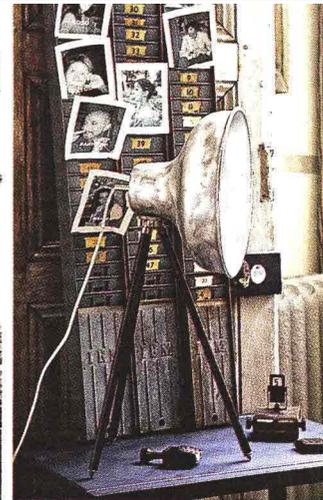
IL LIBRO
Arredamento industriale. Scegliere, recuperare, valorizzare
Anne-Sophie Puget,
Logos edizioni,
16,50 euro, 96 pp.
www.libri.it

GRIPRODUZIONE RISERVATA



OFFICINA E SCRIVANIA

I tavoli da lavoro si svincolano facilmente dalla loro funzione per diventare scrivanie, come in questo caso, ma anche console da ingresso o tavoli per il living. Da sottolineare l'atmosfera "loft" delle pareti imbiancate con mattoni a vista con cui la scultura sul ripiano entra in felice contrasto



LAMPADE E SCHEDARI
Il lampadario da laboratorio, fissato su un tripode, è diventato una lampada da tavolo; e, su un tavolino, spicca con maggior risalto. Al muro, l'ex schedario dei cartellini delle presenze è stato trasformato in portafotografie

SEDIE ZINCATE E BOBINE PER CAVI DA CANTIERE

Modernariato e recupero in una cucina. I mobili sono stati rivestiti da pannelli dipinti di grigio. Il lampadario è stato ottenuto dal recupero di una bobina per cavi da cantiere e cinque lampade portatili. Da sottolineare le sedie *Cattedra Tolix*, create nel 1934 da Xavier Pauchard per caffè e ponti di navi, di cui esistono innumerevoli repliche e imitazioni

